

# L'Enea commissariato per far posto al nucleare

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2008 17:46

Più nucleare e meno rinnovabili nel nuovo ente che passerà sotto il dicastero di Scajola

“È evidente che pur di promuovere l'atomo e le centrali atomiche, questa maggioranza sta cercando di sparigliare tutte le carte in tavola, con ogni mezzo e senza riguardo per il lavoro fatto a favore delle tecnologie pulite e le fonti rinnovabili”. Questa l'opinione del presidente nazionale di **Legambiente**, Vittorio Cogliati Dezza, in merito a un **emendamento al ddl 1441-ter** approvato lo scorso 7 ottobre in Commissione Attività Produttive della Camera, che prevede la soppressione dell'**Enea** (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) e la sua sostituzione con l'**Enes** (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).

L'emendamento al disegno di legge recante “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”, definisce l'Enes “un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e alla innovazione tecnologica nonché alla prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, **con particolare riguardo al settore nucleare**, e dello sviluppo economico sostenibile”.



L'Enes opera “in piena autonomia per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad essa assegnate, secondo le disposizioni previste dal presente e **sulla base degli indirizzi definiti dal Ministro dello sviluppo economico**”.

Svolge inoltre le rispettive funzioni “con le risorse finanziarie strumentali e di personale dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA)”.

L'Enea è soppresso a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 6 dell'articolo. Questo comma prevede che “per garantire l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali fino all'avvio dell'ENES”, il ministero dello Sviluppo economico nominerà entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto un commissario e due subcommissari. Lo stesso ministero definirà funzioni, organi e sede del nuovo ente con un apposito decreto di concerto con il ministero dell'Economia e sentite le commissioni parlamentari competenti.

Commentando l'emendamento, Legambiente osserva che “non si tratta di un semplice cambio di nome, da Enea a Enes”. Se il primo ente “rispondeva in parte al ministero dell'Ambiente e dell'Università, la nuova agenzia risulta essere completamente snaturata e legata esclusivamente al ministero dello Sviluppo economico, alludendo a prospettive completamente differenti”.

Il disegno di legge 1441-ter è attualmente ancora all'esame delle due camere del Parlamento.

ULTIMO AGGIORNAMENTO ( LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2008 18:30 )